

SOMMARIO

1. **Notizie e informazioni:** Cicloguida "Il Canale della Muzza"
2. **Leggi e provvedimenti:** BUR maggio 2004
3. **Focus su:** "Progetto di ricerca Vi.A.Ter. Gen.Ad."

1. **Notizie e informazioni:** Cicloguida "Il Canale della Muzza"

L'undici giugno 2004 presso la sala "Agricoltura" Bipielle City di Lodi è stata presentata la cicloguida "Il Canale della Muzza", che rappresenta una delle azioni pilota del progetto REVER MED (Vedi URBIM News n. 1 - marzo 2004). La guida è disponibile al pubblico presso la sede del Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana, via Nino dall'Oro n. 4, 26900 Lodi - Tel. 0371/420189 (8.30-12.30 14.00-17.00) e-mail-cmuzza@muzza.it

2. **Leggi e provvedimenti:** BUR maggio 2004

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

- **Dgr 16.04.2004 - n.7/17130** (BUR n.19 - 03.05.2004 SO, pag.1842)
Individuazione dei soggetti competenti e dei criteri per l'espressione dei pareri preventivi relativamente agli **interventi estrattivi in fondi agricoli**, di cui all'art.36, 2° comma, della l.r. 14/98, sostituito dal 5° comma, lettera f) dell'art.1 della l.r. 15/99.
- **Ddg 27.04.2004 - n.6857** (BUR n.19 - 04.05.2004 1°ss, pag.3)
Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006. Dgr n.7/11711 del 23.12.02 dicembre 2002 e successive modifiche e integrazioni - Modifiche alle disposizioni attuative della **misura n** (1.14)
- **Dgr 30.04.2004 - n.7/17326** (BUR n.21 - 17.05.2004 SO, pag.2041)
"Piano per la ricerca e lo sviluppo 2004" in attuazione della l.r. 4.07.98, n.11, articolo 3 e della l.r. 7.02.00, n.7, art.10.
- **Dgr 30.04.2004 - n.7/17328** (BUR n.21 - 17.05.2004 SO, pag.2061)
Piano nazionale per lo sviluppo dell'acquacoltura in acqua dolce approvato dal CIPE con del. n.45 del 21.04.99, ai sensi della legge 21.05.98, n.164. Approvazione bando per la presentazione delle istanze di finanziamento afferenti alle misure 1 "Riduzione impatto ambientale" e 3 "Campagne di sensibilizzazione"
- **Ddg 19.05.2004 - n.8333** (BUR n.23 - SO, pag.2337)
Dgr n.7/13898 dell'1.08.03 - Riconoscimento, controllo e sviluppo delle **organizzazioni di produttori agricoli** - Presa d'atto della proroga dei termini di trasformazione ai sensi dell'art.6 c. 9 del dlgs. N.99 del 29.03.04.

ALTRE DIREZIONI GENERALI

- **Dduo 26.08.2003 - n.13637** (BUR n. 21 - 17.05.2004 SO, pag.2148)
Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano - Espropriazione di immobili necessari per lavori di valorizzazione ambientale del collettore di bonifica - costruzione di pista ciclabile in comune di Gonzaga (MN) - **Espropriazione per pubblica utilità** - Pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati.
- **Dduo 26.08.2003 - n.13639** (BUR n. 21 - 17.05.2004 SO, pag.2149)
Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano - Espropriazione di immobili necessari per lavori di riassetto reti di scolo della zona nord di Suzzara. Canali Trigolaro, Buttaccone, Zara e realizzazione della vasca di laminazione delle piene in comune di Suzzara (MN) - **Espropriazione per pubblica utilità** - Pronuncia del trasferimento coatto degli immobili espropriati.

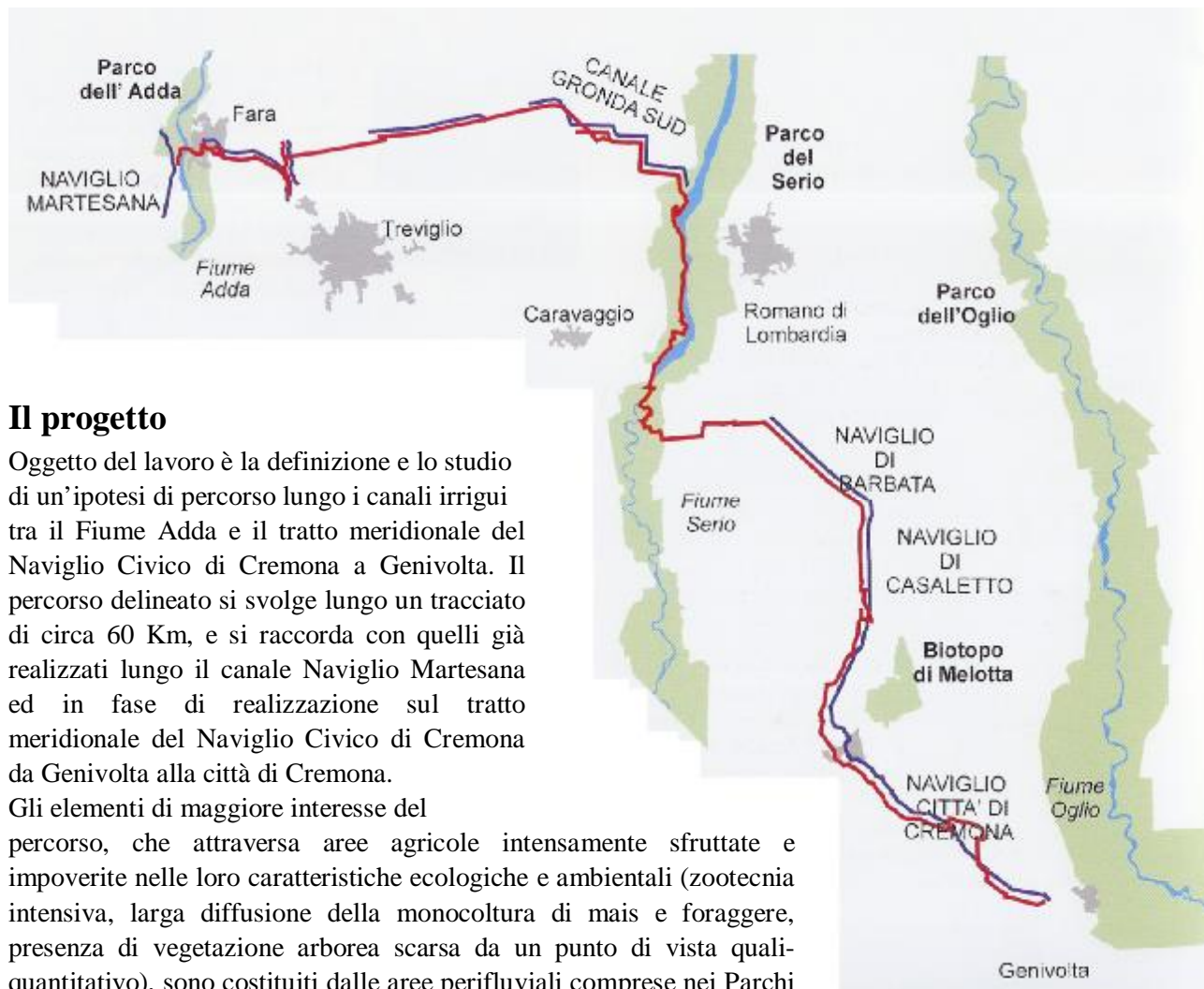
(A far corso dal mese di luglio 2004 un elenco più ampio delle leggi e dei provvedimenti che interessano la bonifica, l'irrigazione e il territorio rurale pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia sarà consultabile presso il ns. sito internet: www.urbimlombardia.it)



3. Focus su: “Progetto di ricerca Vi.A.Ter. Gen.Ad.”

Si è conclusa nello scorso mese di aprile la ricerca Vi.A.Ter. Gen.Ad. “Studio dei caratteri ambientali, ecologici e paesaggistici dei canali irrigui lungo il percorso tra Genivolta e il fiume Adda”, attivata dalla Direzione Generale Agricoltura all’interno del programma regionale di ricerca 2000-2003 ed affidata a URBIM Lombardia e ai Consorzi di Bonifica Media Pianura Bergamasca e Naviglio Vacchelli. Lo studio, condotto nell’ambito del Progetto Vi.A.Ter. “Vie d’Acqua e di Terra”, è stato realizzato con il contributo finanziario della Regione Lombardia e dei due Consorzi interessati.

La realizzazione operativa del progetto è stata affidata alla società *Rea srl - ricerche ecologiche applicate*, che ha svolto la sezione di studio ambientale, e agli *archh. Albano Marcarini e Marco Samek Lodovici*, che hanno messo a punto lo studio di fattibilità di un percorso ciclopedonale.



Il progetto

Oggetto del lavoro è la definizione e lo studio di un’ipotesi di percorso lungo i canali irrigui tra il Fiume Adda e il tratto meridionale del Naviglio Civico di Cremona a Genivolta. Il percorso delineato si svolge lungo un tracciato di circa 60 Km, e si raccorda con quelli già realizzati lungo il canale Naviglio Martesana ed in fase di realizzazione sul tratto meridionale del Naviglio Civico di Cremona da Genivolta alla città di Cremona.

Gli elementi di maggiore interesse del percorso, che attraversa aree agricole intensamente sfruttate e impoverite nelle loro caratteristiche ecologiche e ambientali (zootecnia intensiva, larga diffusione della monocoltura di mais e foraggere, presenza di vegetazione arborea scarsa da un punto di vista qualitativo), sono costituiti dalle aree perifluviali comprese nei Parchi (Oglio, Serio, Adda), e da alcune aree protette presenti nel territorio (Biotopo Melotta, Fontana Brancaleone, Parco dei Boschi e Fontanili, ecc).

Sotto il profilo ambientale, un altro elemento fortemente caratterizzante del percorso è l’attraversamento della fascia di transizione tra l’alta e la bassa pianura, con l’affioramento dei fontanili (presenti lungo tutto il percorso e particolarmente attivi e con caratteristiche di pregio naturalistico e paesaggistico nell’area di Fontanella). Da un punto di vista storico architettonico, il percorso si intreccia con itinerari segnalati dalla provincia di BG e si avvicina a diversi centri storici con rilevanza storico-artistica-monumentale (Romanengo, Romano in Lombardia, Caravaggio, Fara Gera d’Adda, e altre località minori).

La sezione di studio ambientale si compone di:

- Relazione tecnica ;
- Schede di rilevamento degli Indici di Funzionalità Fluviale (IFF) e di Qualità Idromorfologica (IQI).

I 2 volumi sono corredati dai seguenti allegati extra testo:

- Carta dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) a scala 1:10.000;
- Carta dell'Indice di Qualità Idromorfologica (IQI) a scala 1:10.000, che riportano su base CTR il rilievo della Qualità di Funzionalità Fluviale e Idromorfologica dei canali compresi nell'area di studio.
- Carta della Vegetazione Arborea a scala 1:10.000, nell'allegato è cartografato sulla base CTR il censimento della vegetazione arborea ed arbustiva lungo il percorso ciclopedonale e al contorno dei tratti di canale compresi nell'area di studio.
- Carta degli interventi a scala 1:35.000, nell'allegato di sintesi, sono riportati il tracciato del percorso e l'ubicazione delle aree prescelte per le proposte di interventi di riqualificazione ambientale lungo i canali e a complemento del percorso ciclopedonale. Per ciascuna area è riportato un ingrandimento di dettaglio e la tabella di sintesi relativa ai costi e al computo metrico estimativo del singolo progetto di riqualificazione ambientale.
- Planimetria di progetto a scala 1:35.000 del percorso ciclopedonale, nell'allegato sono riportati il tracciato del percorso evidenziato nel contesto territoriale: sono indicate perciò le aree protette, i Parchi ed elementi di pregio ambientale quali i fontanili..

La sezione relativa allo studio di fattibilità del percorso ciclopedonale si compone di:

- Relazione descrittiva della Carta del terreno (rilievo dello stato di fatto);
- Relazione di progetto relativa alla tratta di pertinenza del Consorzio di Bonifica della Bassa Bergamasca;
- Carta del Terreno, riferita al rilievo e allo stato di fatto, a scala 1:10.000;
- Rilievo fotografico;
- Carta di Progetto, relativa alla tratta di pertinenza del Consorzio di Bonifica della Bassa Bergamasca, a scala 1:10.000, con gli interventi applicativi e la soluzione di particolari nodi critici;
- Computo metrico estimativo dei costi.

Lo studio ambientale

Le fasi di analisi hanno consentito l'acquisizione aggiornata di informazioni sullo stato dei canali, secondo una griglia metodologica standardizzata (IFF). Il vantaggio di un simile metodo rispetto ad altre forme di valutazione soggettiva, è la comparabilità del dato rispetto a rilievi futuri, e la possibilità di comparazioni con altri contesti territoriali. Inoltre questo metodo, oltre a evidenziare le aree di pregio e quelle più scadenti, ne determina gli elementi di criticità (ad esempio la mancanza di vegetazione riparia, la tipologia costruttiva, la morfologia delle sponde, la sinuosità dell'alveo, lo stato di inquinamento, ecc), offrendo la possibilità di orientare interventi mirati nelle aree più critiche, e di verificare nel tempo l'efficacia delle politiche di riqualificazione che si vorranno applicare. Sotto il profilo tecnico-scientifico è stato interessante il raffronto sperimentale tra i due sistemi IFF e IQI di valutazione della funzionalità dei canali. Nello studio del tracciato e nello sviluppo dei progetti, si sono ricercate sinergie con altre iniziative in corso, quale la realizzazione della rete di percorsi ciclabili all'interno del Parco del Serio.

Nella pianura irrigua lombarda, i corsi d'acqua irrigui e di bonifica, nonché la ridotta fascia di territorio che li circonda, costituiscono gli ultimi lembi relitti di vegetazione naturale da preservare dall'ulteriore degrado, e sui quali è possibile pensare un recupero mediante la riqualificazione e il potenziamento delle popolazioni vegetali, con ricadute positive sulle potenzialità ambientali e paesaggistiche.

L'applicazione sistematica degli indici di valutazione ambientale (IFF e IQI) conferma e documenta il forte impatto negativo di sistemazioni idrauliche dei canali fortemente artificiali (si veda il caso limite del canale di gronda sud a Morengo), e l'opportunità di adottare modalità di gestione più compatibili con l'ambiente naturale, al fine di preservare e migliorare le potenzialità ambientali e paesaggistiche dei canali.

L'analisi del paesaggio conferma come nel "deserto" ecologico e paesaggistico delle monoculture foraggere e dell'espansione urbanistica, i canali irrigui e i lembi di vegetazione al loro contorno costituiscono elementi di una possibile rete di connessioni tra le principali aree protette, connotata da una forte valenza paesaggistica e ambientale. Quanto in futuro questa struttura ecologica possa effettivamente svilupparsi e qualificarsi dipenderà in buona parte dalle risposte che il mondo agricolo riuscirà a dare e alle risorse che riuscirà a reperire, in risposta ad una crescente domanda di "gestione del territorio" rivolta ad comparto socio economico in fase di grande trasformazione.

In questo quadro è sicuramente significativo il contributo proveniente dai Consorzi di Bonifica ad azioni di riqualificazione ambientale dei canali finalizzate ad usi ed obiettivi plurimi ma tra loro compatibili: irrigazione, bonifica, cicloturismo, tutela e miglioramento del paesaggio, conservazione della fauna selvatica e dell'ittiofauna.

Complessivamente, i fattori che maggiormente tendono a compromettere il valore ambientale dei canali irrigui, nel contesto del paesaggio agrario sono principalmente due: l'inquinamento delle acque e lo stato di forte degrado e l'impoverimento (o addirittura l'assenza) della fascia di vegetazione arborea ripariale.

Si ricorda infatti che la presenza di fasce boscate ben strutturate arricchisce significativamente un patrimonio paesaggistico fortemente impoverito quale quello della pianura, con tutte le conseguenti ricadute positive sulle potenzialità estetiche, didattiche, culturali, ricreative ed economiche che questo comporta (aree di tutela faunistica, attività agrituristiche, percorsi didattici, piste ciclabili, ecc.). Proprio su questi aspetti, lo studio ambientale si raccorda con il parallelo studio di fattibilità di un percorso ciclopedonale.

Lo studio di un itinerario ciclopedonale

I percorsi rilevati e descritti nelle tavole e nella relazione della Carta del Terreno, per quanto attiene al tracciato di 34 Km su cui è stato predisposto lo studio progettuale, sono per il 33% circa ascrivibili a strade rotabili ordinarie, aperte al traffico automobilistico, per il 37% a strade arginali a circolazione limitata o preclusa; per la parte restante si tratta di percorsi interni al Parco Regionale del Serio. L'insieme dei percorsi di cui sopra è già oggi percorribile per il 100% del suo sviluppo.

Uno degli obiettivi primari di questo studio è quello di stabilire una connessione "verde" tra l'Adda e il sistema dei Navigli dell'alto Cremonese. Per questo si è deciso di attestare la partenza dell'itinerario a Gropello sull'Adda (frazione di Cassano d'Adda) dove convergono la ciclabile della Martesana proveniente da Milano, la ciclabile della Muzza da Lodi, la ciclabile della valle dell'Adda da Lecco.

L'itinerario individuato, della lunghezza totale di 60 km, può essere così succintamente descritto :

Prima tratta: da Gropello al Naviglio Vecchio (distanza chilometrica 34 - progressiva 0-34)

1.1 - da Gropello a Castel Cerreto: strada alzaia della Roggia Vailata in sponda destra.

1.2 - da Castel Cerreto a Castel Rozzone: strade comunali ad uso promiscuo fino alla S.S.42 e alzaia della Roggia Visconti.

1.3 - da Castel Rozzone a Litteggio: strada alzaia della Roggia Brambilla e del Fosso Bergamasco.

1.4 - da Litteggio alla Cascina Seriana (Parco del Serio) strada alzaia del Canale Gronda Sud.

1.5 - dalla Cascina Seriana allo Stabilimento Rohm Hass (ponte Morengo-Romano di Lombardia): percorso ciclopedonale del Parco del Serio (in sponda destra).

1.6 - dallo Stabilimento Rohm Hass al ponte della S.S.11 (Mozzanica-Sola): percorso ciclopedonale del Parco del Serio (in sponda destra).

1.7 - dal ponte della S.S.11 a Castel Gabbiano: percorso ciclopedonale del Parco del Serio (in sponda sinistra).

1.8 - da Castel Gabbiano al Naviglio Vecchio in località Cascina Famosa: strade in parte comunali in parte interpoderali.

Seconda tratta: dal Naviglio Vecchio a "Tomba Morta" (distanza chilometrica 26- progress. 34 - 60)

2.1 - dal Naviglio Vecchio in località Cascina Famosa all'intersezione con la S.P.105: strada alzaia del Naviglio Vecchio.

2.2 - dalla S.P. 105 al Forcello di Fontanella: alzaia Roggia Sarletto e viabilità minore asfaltata ad uso promiscuo.

2.3 - dal Forcello di Fontanella a Melotta: strada alzaia del Naviglio di Melotta.

2.4 - da Melotta a Romanengo: viabilità minore asfaltata ad uso promiscuo.

2.5 - da Romanengo al Gorgo di Pedogn: strada alzaia del Naviglio Civico di Cremona.

2.6 - dal Gorgo di Pedogn a Cumignano sul Naviglio: strada campestre.

- da Cumignano sul Naviglio a Tomba Morta: strada alzaia del Naviglio Grande Pallavicino.

Il costo complessivo del percorso è di € 1.419.505,00 che al chilometro risulta di € 41.750,00. La cifra, che non comprende IVA, imprevisti, sicurezza cantieri, espropri ecc., si pone nella media ordinaria per questo genere di realizzazioni.